



# L'Economia

Imprese, Talenti, Innovazione

CORRIERE TORINO

LUNEDÌ  
16.05.2022

economia.corriere.it

## NORD OVEST

### L'editoriale

## LA POLITICA HA DIMENTICATO LA FORMAZIONE

di **Dario Odifreddi**

**P**ersone, soprattutto giovani, che non trovano lavoro e aziende che non trovano lavoratori; un fenomeno antico che oggi sta diventando devastante. Tutti a dire che c'è bisogno di formazione e più in generale di politiche attive. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Il mare di un Paese che su questi temi è rimasto ancorato a schemi del passato. Neanche il PNRR, su cui si riponevano tante speranze, sembra aver dato la scossa. Dopo più di un anno è tutto al palo; la legge sugli ITS si è arenata in Parlamento e dei fondi per sostenerne lo sviluppo non si vede l'ombra. Le politiche attive non si sa quando partiranno e, se partiranno, sembrano viziata da un centralismo statalista fuori dalla storia (vedere su questo l'impostazione del progetto GOL dotato di 4,4 miliardi di euro).

Con queste premesse sarà difficile raggiungere gli obiettivi dichiarati dal nostro Governo per sostenere i giovani, per combattere la dispersione scolastica, per favorire il reinserimento dei Neet, per riqualificare chi perde il lavoro.

Ma prima ancora degli strumenti c'è una domanda che dobbiamo porci: come si fa a sostenere il desiderio dei nostri giovani? La prima cosa è favorire la creazione di luoghi in cui possano fare esperienza della bellezza della vita, luoghi di formazione e di educazione e accompagnamento al lavoro; luoghi in cui la cultura e lo sport siano fruibili, ma soprattutto luoghi in cui si sviluppa un confronto tra generazioni, dove si allena lo spirito critico e ci si sostiene nelle difficoltà.

Non si può vivere senza luoghi così. I luoghi tradizionali che per tanto tempo hanno sostenuto il percorso della transizione tra l'adolescenza e la vita adulta (famiglie, scuola, corpi intermedi) sono attraversati da crisi più o meno profonde. Dobbiamo inventarci cose nuove. Noi ci stiamo provando con la Piazza dei Mestieri, a Torino, Catania e da pochi giorni a Milano. Una piccola goccia nel mare, ma ce ne sono tante altre.

continua a pagina II

### L'editoriale

## LA SFIDA È RIDURRE IL MISMATCH

SEGUE DALLA PRIMA

La sfida è moltiplicarle e farle crescere. Per questo tutti siamo chiamati a mobilitarci, singole persone, imprese, luoghi educativi. Non possiamo aspettare che ci pensi qualcun altro limitandoci a stigmatizzare il ritardo delle politiche pubbliche.

I nostri padri e i nostri nonni ricostruirono un paese distrutto dalla guerra, non stavano meglio di noi né dei nostri giovani; mancavano le strade, l'inflazione e il debito pubblico volavano, l'analfabetismo era altissimo. Perché vinsero la sfida? Perché seguirono il loro desiderio di costruire, si riunivano nelle piazze, nelle fabbriche, nelle parrocchie, nei circoli, persino nei partiti. Generarono luoghi



di amicizia e di confronto.

Non è un cammino facile e forse neppure breve, ma se non lo intraprendiamo tra qualche anno saremmo ancora qui a chiederci perché c'è il mismatch, perché un ristorante che offre 1.700 euro netti al mese non trova un aiuto cuoco, perché siamo uno dei paesi con i peggiori tassi di natalità e di disoccupazione giovanile.

Costruire si può, sempre, in ogni circostanza; basta assecondare il desiderio del nostro cuore e cercare indefessamente le strade per realizzarlo, senza paura dei fallimenti e dei limiti che ogni costruzione porta con sé.

**Dario Odifreddi**  
presidente Piazza dei Mestieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA